

# 15 DICEMBRE

## MILANO

Un migliaio di persone hanno partecipato al Meeting per Pinelli promosso dagli anarchici milanesi della FAI, del circolo Ponte della Ghisolfa e dal collettivo Libertario di Novate. Il 15 dicembre presso il teatro di piazza Napoli la sala è stracolma di una vasta e significativa partecipazione, soprattutto giovanile: giovani e meno giovani, compagni che hanno vissuto gli avvenimenti dal '68 in poi, quelli che nel '77 hanno dato corpo al movimento nelle sue diverse sfumature, gli anarcosindacalisti e i giovanissimi studenti delle medie superiori, ex partigiani, compagni dei Cobas, delegati sindacali...

L'appello lanciato dagli organizzatori del meeting è dunque riuscito oltre le aspettative e l'elenco delle adesioni (pubblicato sull'ultimo numero di Umanità Nova) si è infittito. Tra tutti quello di Pier Giorgio Tiboni (segretario della Fim milanese) è tra le ultime adesioni pervenute e in sala è presente una delle figlie di Pinelli. Sì! Una significativa partecipazione a dimostrazione dell'interesse che circonda, a diciannove anni dai fatti e sulla scia della vicenda giudiziaria Sofri/Calabresi, l'assassinio dell'anarchico Pinelli. Una partecipazione attenta e sensibile che si è commossa alle parole del poeta Franco Fortini, che ha seguito con attenzione le testimonianze di Camilla Cederna (che pur non potendo essere presente ha inviato un suo intervento scritto), del giornalista Piero Scaramucci, di Cesare Vurchio compagno di Pino, di Pietro Valpreda, dell'avvocato Francesco Piscope, di Oreste Scalzone (che da Parigi ha voluto inviare un suo messaggio registrato), di un esponente di Lotta Continua e di due tra gli organizzatori del meeting.

l'estimoniaza ed interventi intervallati da canzoni e parole in musica di Franco Trinciale, del Nuovo canzoniere Italiano, delle Officine Schwarz, del gruppo Yu Kung, di Roberto Vecchioni e Fabio Treves, Paola Nicolazzi e il brasiliano Manoel Claudiano, di Ivan della Mea, Gualtiero Bertelli, Alberto D'Amico, Paolo Ciarchi, Claudio Cornio e di Franco Madau.

Una partecipazione, dunque, molto ricca e che per cinque ore ha calamitato l'attenzione dei presenti, uniti sui due temi fondamentali che hanno dato vita al meeting: «Pinelli è stato assassinato. La lapide non deve essere rimossa». Una occasione di confronto, di sensibilizzazione e di presenza anarchica, politica e culturale, in una metropoli come Milano. Di questo se n'è accorto anche il 'Corriere della Sera' che ha dedicato alcuni servizi al movimento come quello del 20 dicembre «...Ma che cosa succede nei 'sotterranei' di Milano fra un anniversario e l'altro? Sembra che anche l'anarchia debba rappresentare un 'primato' della città, come la finanza, la moda e il reddito dei suoi abitanti. Perché qui, e non nelle vecchie riserve 'indiane' di Carrara e di Livorno, il movimento è ancora vivo, è leader nell'anarchia italiana, fa pro-

seliti e si riscopre, nel suo piccolo, paradossalmente in sintonia con le regole non scritte della metropoli...».

La vera scoperta è però il 'dicembre' che ogni anno Milano (e il paese) riscopre e che da 19 anni (con la bomba di piazza Fontana e l'inizio della strategia della tensione) si perpetua nei volti delle migliaia di persone che ritornano ad accusare lo stato come mandante della strage. Dimostrazione della volontà popolare di non seppellire una verità patrimonio, ormai, generazionale! E, soprattutto, avere le idee chiare sul più recente passato e sul terrorismo statale vuol dire avere le idee chiare sulle battaglie quotidiane che abbiamo davanti, contro il disordine parassitario dello Stato e contro lo strapotere dei gruppi industriali e finanziari, nella concretezza dei movimenti di massa.

E' questo il senso della nostra presenza nella società.

Federazione Anarchica  
di Milano

P.S. Oltre l'elenco pubblicato sull'ultimo U.N. hanno dato la loro adesione: Stephen Schulberg, Luigi Pestalozza, Luigi Cipriani, Patrizia Arnaboldi, Pai, componente anarchica della Cgil di Modena, Anpi di Imola, Anppia di Imola, ecc..